

L'Associazione A Sud
in collaborazione con la Casa Internazionale delle Donne
e con il sostegno della Commissione delle Elette del Comune di Roma

presenta

PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI

III EDIZIONE

4 **ATTIVISTE** in rappresentanza di altrettante realtà impegnate sul territorio nazionale in difesa dell'ambiente e dei diritti ritireranno i premi **ACQUA, FUOCO, TERRA e ARIA.**

Sarà inoltre consegnato il **PREMIO SPECIALE "CARLA RAVAIOLI"** per il giornalismo ambientale.

"La pace nel mondo dipende dalla difesa dell'ambiente"

W. Maathai

6 MARZO 2014 h. 18:00

c/o CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE
Via Della Lungara 19 · ROMA

Illustrazione di Irene Pattarello



www.asud.net



Casa Internazionale delle Donne

La terza edizione del PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI premierà quest'anno quattro attiviste in rappresentanza di altrettante realtà impegnate sul territorio nazionale in difesa dell'ambiente, della salute e dei diritti. Un premio speciale intitolato a Carla Ravaoli sarà inoltre consegnato ad una giornalista che si è distinta nel campo del giornalismo ambientale. Il premio, istituito tre anni fa con il sostegno della Commissione delle elette del Comune di Roma, ha l'obiettivo di testimoniare e dare visibilità all'impegno civile delle donne nelle lotte territoriali attorno a diritti, pace, ambiente.

INFO E CONTATTI: www.asud.net · giulia.dakli@asud.net

L'associazione **A Sud**
in collaborazione con la **Casa Internazionale delle Donne**
e con il sostegno della **Commissione delle Elette del Comune di Roma**

presenta:

**PREMIO DONNE,
PACE E AMBIENTE**
WANGARI MAATHAI

*“La pace nel mondo dipende
dalla difesa dell’ambiente”*
W. Maathai

3° EDIZIONE

6 MARZO 2014
h. 18.00

% CASA INTERNAZIONALE DELLE DONNE

Via della Lungara n° 19 ROMA

IL PREMIO

L'associazione A Sud, in collaborazione con la Casa Internazionale delle Donne e con il sostegno della Commissione delle Elette del Comune di Roma, promuove quest'anno la terza edizione del PREMIO DONNE, PACE E AMBIENTE WANGARI MAATHAI.

A ridosso della celebrazione dell'8 marzo, il premio ha l'obiettivo di testimoniare e dare un riconoscimento istituzionale alle donne impegnate in Italia nelle battaglie in difesa della pace, dei diritti di genere e dell'ambiente.

Il Premio Donne, Pace e Ambiente Wangari Maathai nasce su iniziativa di A Sud nel 2012 e giunge quest'anno alla sua terza edizione. Dalla seconda edizione, ad assegnare il premio è una commissione allargata formata da rappresentanti di organizzazioni, associazioni, comitati e centri anti violenza che lavorano sulle questioni di genere.

Già a partire dalla sua prima edizione, il premio ha costituito occasione per conferire un riconoscimento simbolico utile a dare visibilità a situazioni spesso conosciute nelle quali molte donne sono coinvolte, spesso per organizzare progetti e mobilitazioni sociali in difesa del territorio. Molte di queste donne sono in pericolo proprio a causa dell'invisibilità in cui sono relegate.

Istituire un Premio e costruire un'iniziativa pubblica promossa da un'importante istituzione come il Comune di Roma ha costituito inoltre opportunità di diffusione di temi e di sensibilizzazione della cittadinanza, sistema di protezione di situazioni critiche che attraverso il riconoscimento istituzionale e la visibilità internazionale, possono prevenire eventuali ritorsioni.

Nel contesto attuale risulta sempre più urgente incrociare i temi della pace e della solidarietà con quelli dei diritti di genere e ambientali. Parlare di ambiente e di impatti di disastri ambientali oggi vuol dire parlare di donne, le prime vittime dei conflitti ambientali ma anche sempre più spesso le prime leader di proteste in difesa della terra.

PERCHE' WANGARI MAATHAI

Ci sono donne che possono essere considerate eroine al pari dei grandi eroi del passato. Una di esse, a cui è dedicato il premio, è senz'altro **Wangari Muta Maathai**, prima donna africana a ricevere il Nobel per la Pace nel 2004, che dichiarò al momento della premiazione: *«Non ci può essere pace senza sviluppo sostenibile e non ci può essere sviluppo senza uno sfruttamento sostenibile dell'ambiente. La protezione dell'ecosistema deve essere considerata un mezzo per garantire la pace, in Paesi dove la scarsità delle risorse genera inevitabilmente instabilità politiche e sociali»*. Wangari Maathai, deceduta il 25 settembre 2011 a Nairobi, Kenya, ha lottato per più di 30 anni in difesa dell'ambiente e dei diritti delle donne ed ha contribuito in maniera significativa alla democratizzazione della sua nazione.

Di etnia kikuyu, Wangari Maathai è stata anche la prima donna centrafricana a laurearsi, nel 1966 in biologia, presso l'Università di Pittsburgh. Attivista e fondatrice del Green Belt Movement, intraprese negli anni novanta una forte campagna di sensibilizzazione sul disboscamento in particolare, attraverso il movimento, fondato nel 1977 sono stati piantati oltre 51 milioni di alberi in Kenya per combattere l'erosione. È scomparsa nel settembre 2011 all'età di 71 anni dopo una lunga malattia.

SCHEDA PREMIATE**1. Premio ARIA****MOVIMENTO "PASSEGGINO ROSSO" - BRINDISI**

Il movimento di donne "Passeggino Rosso" nasce a Brindisi dall'esigenza di sopperire al silenzio istituzionale e mediatico circa il rapporto di causa/effetto esistente tra le attività industriali diffuse sul territorio cittadino, il conseguente inquinamento ambientale e l'alta incidenza di malattie e problemi di salute cronici negli abitanti e, in particolare, nei bambini della città. Nel corso degli anni Brindisi ha vissuto uno sfrenato sviluppo industriale che nella sua pianificazione non ha tenuto in considerazione le possibili ricadute ambientali, sanitarie e socio-economiche sul territorio e sui cittadini. Nel 1986 la città è stata inclusa nell'elenco delle zone a più elevato rischio di crisi ambientale e, nel 1997, con Decreto Legislativo, tra i Siti di Interesse Nazionale per gli interventi di bonifica. Un territorio dunque ormai saturo, che necessita con urgenza di una seria e attenta programmazione che preveda l'attivazione di processi di bonifica e di riconversione attraverso la promozione di progetti alternativi ed eco-sostenibili.

Convinte che un'alternativa equa e giusta sia possibile e che solo con la diffusione di una coscienza critica ben strutturata si possa contrastare l'attuale modello di sviluppo, le attiviste del Passeggino Rosso hanno fondato il movimento per impegnarsi in prima persona nella ricerca e nella divulgazione di notizie riguardanti gli impatti delle attività industriali e i problemi di salute che affliggono la cittadinanza brindisina, portando avanti da anni un capillare lavoro di informazione, sensibilizzazione, lobbying e mobilitazione in difesa del territorio, dei diritti e della salute.

Ritira il premio**DEBORA CARACCILO**

Attivista del movimento Passeggino Rosso di Brindisi, Debora ha contribuito a tracciare un nuovo approccio alla diffusione delle tematiche di cui il gruppo si occupa, spingendo l'intero movimento ad allacciare rapporti in rete con altre realtà su tutto il territorio nazionale. Il motto "*Conoscere insieme per combattere uniti*" racchiude l'essenza di questa battaglia. Agnese Borsellino ha inserito il testo di una sua lettera nel libro "Ti racconterò tutte le storie che potrò" testimonianza di una vita vissuta accanto al marito Paolo, elemento di ulteriore riconoscimento per il percorso di rivendicazione brindisino di cui è parte attiva.

2. Premio ACQUA

DONNE DEL “COORDINAMENTO REGIONALE ACQUA PUBBLICA” - LAZIO

Il Coordinamento Regionale Acqua Pubblica Lazio è il luogo in cui si incontrano e si confrontano le vertenze e le lotte per l'acqua pubblica della nostra Regione. Nasce nell'ambito della straordinaria esperienza del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua ed in quasi 10 anni di attività è spesso cambiato nei numeri, nella composizione e nelle sue principali attività.

Il Coordinamento Regionale è infatti una realtà fluida, che non esaurisce le molteplici esperienze “acquaiole”, spesso legate ad altrettante criticità della situazione del servizio idrico, che attraversano la nostra regione. Un luogo aperto e plurale, con un accentuato protagonismo femminile, basato sulla convinzione che dall'intreccio delle lotte derivi la forza dell'azione dal basso, e che il traguardo di una gestione pubblica e partecipata dell'acqua sia un sogno possibile.

Ritira il premio

SIMONA SAVINI

Nata a Roma nel 1975, dal 2006 è impegnata nel Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua e nel Coordinamento regionale laziale. Simona è stata in prima linea nella campagna nazionale che ha portato alla vittoria del Referendum del 2011 sui servizi pubblici e nelle iniziative legislative locali per una gestione pubblica e partecipata del servizio idrico.

3) Premio FUOCO

DONNE CAMPANE CONTRO IL BIOCIDIO

Il premio FUOCO non è assegnato quest'anno ad una singola realtà territoriale ma intende essere un riconoscimento al ruolo di primo piano che le donne hanno avuto e continuano ad avere nella costruzione dell'ampia coalizione sociale sorta sulla tutela ambientale e sulla tutela del diritto alla salute nei diversi territori della Campania. Per questo a ritirare il premio saranno 4 rappresentanti di altrettanti realtà sociali protagoniste della stagione di mobilitazione che ha portato alla costruzione del grande movimento popolare contro il Biocidio.

PRESIDIO PERMANENTE CONTRO LA DISCARICA - CHIAIANO

Ritira il premio

PALMA FIORETTI

Nel 2008, in piena emergenza rifiuti in Campania, tra i siti scelti per lo smaltimento dei rifiuti viene individuata la Selva di Chiaiano. Da allora, il Presidio permanente è attivo in difesa dell'ambiente, della salute e della partecipazione delle comunità all'adozione di scelte riguardanti la gestione del territorio. Diversi attivisti del movimento sono stati criminalizzati e sottoposti a giudizio per il loro impegno attivo. La discarica è stata chiusa nel 2011 recependo nella sostanza le motivazioni dei comitati locali. Attualmente il comitato continua a portare avanti un lavoro di informazione, articolazione e mobilitazione sociale assieme ad altre realtà di tutta la regione, chiedendo nello specifico la tombatura e messa in sicurezza del sito di Chiaiano.

COMITATO NO INCENERITORE - GIUGLIANO

Ritira il premio

SUSY PALMA

Il Comitato No Inceneritore di Giugliano nasce nel 2013 per contrastare il progetto di costruzione di un nuovo inceneritore in un territorio già da bonificare in quanto gravemente compromesso dal punto di vista ambientale e sanitario. Nella zona coesistono, tra gli altri fattori di criticità ambientale, la tristemente famosa discarica Resit e il deposito di Taverna del Re, dove sono stoccati 6 milioni di tonnellate di ecoballe. Fanno parte del comitato cittadini, associazioni e rappresentanti istituzionali dei comuni a ridosso della zona. L'opposizione del comitato ha portato alla sospensione del bando per la costruzione dell'inceneritore.

COMITATO DONNE 29 AGOSTO – ACERRA

Ritira il premio

VIRGINIA PETRELLESE

Il Comitato Donne 29 agosto nasce dopo la grande manifestazione contro l'inceneritore tenutasi ad Acerra il 29 agosto 2004, repressa duramente dalle forze dell'ordine. Tra i manifestanti picchiati, le donne che hanno dato vita al comitato, che ormai da 10 anni si occupa instancabilmente di difesa del territorio e della salute ed è da allora protagonista di tutte le battaglie per un ciclo virtuoso di smaltimento dei rifiuti in regione.

MAMME ANGELI GUERRIERI - TERRA DEI FUOCHI

Ritira il premio

MARZIA CACCIOPPOLI

Le Mamme Angeli Guerrieri è un folto gruppo di mamme campane unite dal dramma della malattia e morte dei propri figli in un territorio gravemente contaminato come quello campano. Hanno inviato oltre 150.000 cartoline al Presidente della Repubblica e al Papa per denunciare le responsabilità degli enti pubblici e dei rappresentanti politici e per sollecitare un intervento specifico sui territori campani devastati dall'inquinamento.

4) Premio TERRA

DONNE DEL “PRESIDIO PERMANENTE BRACCIANTI” - CASTELNUOVO SCRIVIA

La Bassa Valle Scrivia e Castelnuovo Scrivia (in provincia di Alessandria) accolgono ogni anno centinaia di migranti stranieri, donne e uomini, soprattutto marocchini, che lavorano nei campi in aziende agricole della zona, come quella di Bruno Lazzaro. Nel giugno del 2012 circa 40 lavoratrici e lavoratori marocchini, sfruttati in quei campi, hanno incrociato le braccia ed hanno allestito un presidio ai bordi della strada statale, davanti all'entrata della cascina, durato 74 giorni, per protestare contro le condizioni di sfruttamento dei padroni dell'azienda agricola: le lavoratrici e i lavoratori della Lazzaro ricevevano infatti, da ben due anni, solo acconti di 200/300 euro al mese a fronte di 13/14 ore lavorative nei campi. Hanno iniziato la lotta con scioperi, presidi e blocchi delle uscite dei camion che trasportavano la verdura fuori dell'azienda, invadendo i campi e contestando l'uso di crumiri per la raccolta. Una decina di lavoratrici e lavoratori hanno denunciato, alla Procura della Repubblica di Torino, i loro sfruttatori ottenendo dal Procuratore Guariniello la concessione di un permesso di soggiorno umanitario quali vittime di riduzione in schiavitù; si sono altresì costituiti in giudizio, nel processo che si sta attualmente celebrando, per chiedere il risarcimento dei danni.

Il movimento si è auto organizzato in Presidio permanente, composto da braccianti e solidali. È stata creata una “Cassa di Resistenza” con il contributo di tutti i lavoratori della zona e i cittadini di Castelnuovo Scrivia, che ha reso possibile la prosecuzione della battaglia legale. Le donne del Presidio Permanente hanno girato l'Italia con un video dal titolo significativo - “Schiavi mai” - per far conoscere la loro lotta e per dare visibilità e riconoscimento a questi lavoratori, con in prima fila le donne, che, senza risorse e strenuamente, si sono opposte all'isolamento e allo sfruttamento.

Ritira il premio

LAATIRIS MIMOUNA

Dal 1986 al 2003 Mimouna lavora in Marocco come operaia agricola. Nel 2004 trova lavoro presso l'Azienda Lazzaro, dove lavora fino al 2012 come operaia agricola, magazziniere e supervisore.

Premio Speciale per il Giornalismo Ambientale "Carla Ravaioli"

Il premio speciale per il Giornalismo Ambientale è dedicato alla viva memoria di Carla Ravaioli, maestra e esempio di impegno, che ha dedicato la vita ai temi dell'ambientalismo e delle questioni di genere, scomparsa recentemente.

Carla Ravaioli (1923-2014) è stata una giornalista e saggista, femminista ed ambientalista. Si è occupata della condizione femminile e del modello socioeconomico e delle sue contraddizioni in ambito ambientale. Ha lavorato come giornalista per «Il Giorno», «L'Europeo», «Il Messaggero», «La Repubblica», «Il Manifesto» e Rai-tv. Ha pubblicato diversi libri, come «La donna contro se stessa (1969), «Maschio per obbligo» (1973), «La questione femminile - Intervista col PCI» (2000), «Processo alla crescita. Ambiente, occupazione, giustizia sociale nel mondo neoliberista» (2000), «Un mondo diverso è necessario» (2002), «Ambiente e pace una sola rivoluzione. Disarmare l'Europa per salvare il futuro» (2008). È stata eletta parlamentare della repubblica alla Camera dei Senatori per la Sinistra Indipendente dal '79 all'83. Per tutta la vita si è occupata di questioni di genere e di ambiente. Negli ultimi anni ha contribuito con i suoi scritti e con la partecipazione attiva a spazi di mobilitazione cittadina al dibattito sui limiti della crescita criticando la produzione capitalistica delle merci e il modello economico fondato sulla contraddizione tra economia-ecologia-lavoro. Femminismo e pace, donne e ambiente, da Carla Ravaioli sino a Wangari Maathai, le donne continuano ad essere protagoniste e motrici del cambiamento sociale per la costruzione della giustizia ambientale e sociale. È per questo che quest'anno il premio speciale Wangari Maathai è dedicato a lei, per continuare a ricordarla e far sì che il suo pensiero viva e sia stimolo costante per le battaglie di tante donne che lottano in tanti territori italiani in difesa della salute, dell'ambiente, della pace sociale e contro un modello economico ingiusto e discriminatorio.

Premio speciale assegnato a: **MARINELLA CORREGGIA**

Giornalista, scrittrice, divulgatrice ed ecopacifista. Impegnata da decenni in prima linea nell'affrontare temi socioambientali, si occupa, sia nei suoi scritti che con progetti pratici, a livello locale e internazionale, di giustizia socioecologica, solidarietà e redistribuzione internazionale, rispetto dei viventi, militanza contro le guerre.

Collabora con numerose testate giornalistiche alternative (ha tenuto rubriche su Adista, Greenreport, Mani Tese, Manifesto) e con diverse case editrici. Dal 1991 è autrice di libri, saggi e dossier. Tra questi: L'Alba dell'avvenire (Punto rosso), Si ferma una bomba in volo? (Terre di Mezzo), La rivoluzione dei dettagli (Feltrinelli), Zero rifiuti (Altreconomia), Il presidente ribelle (Manifestolibri), Io lo so fare (Altreconomia), Diventare come balsami (Sonda), Alleanza per il clima (Campagna Nord-Sud), Il mondo lo salvo io (Riserva di Monterano). Fra le sue collaborazioni, quella ai testi Conflitti Ambientali (EdAmbiente), Capitalismo/Natura/socialismo (Jaca Book), Agri-culture (Emi), Kumarappa (Centro Gandhi).

INFO & CONTATTI

- ³⁵₁₇ Per informazioni sul premio, le realtà premiate, la cerimonia di premiazione e le attività dell'associazione A Sud, contattare Giulia Dakli: giulia.dakli@asud.net
- ³⁵₁₇ Per contatti e accrediti stampa contattare Marica Di Pierri: maricadipierri@asud.net
- ³⁵₁₇ Per maggiori informazioni sulle passate edizioni del Premio consultare la pagina del sito dell'associazione A Sud dedicata al [progetto Premio Donne Pace Ambiente Wangari Maathai](#).